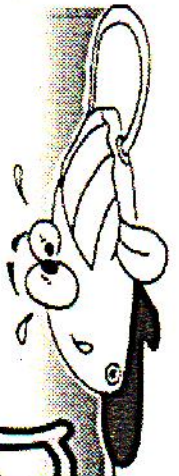


Il File di Arianna



S.M.S. "AI CAMPI ELISI" - NUMERO 1 (NUOVA EDIZIONE) - GIUGNO 1999

<http://www.bdp.it/~ts0001>

UNA RIVOLUZIONE ANNUNCIATA

PROGETTO AUTONOMIA

Incominciamo dal nome del progetto di autonomia della nostra scuola che è anche quello della testata del nostro giornale.

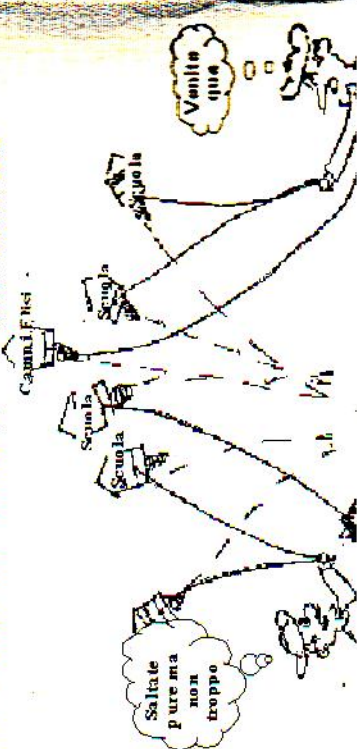
Perché si chiama "File di Arianna"? Il perché è molto semplice: ripensate alla mitologia greca e al famoso Minotauro. Vi ricordate sicuramente che fu Arianna a salvare Teseo dal Labirinto, donandogli un gomitolo di filo che lo aiutò a ritrovare la strada che lo conduceva all'uscita. In questo modo si spiega la parola "Arianna" ma il termine "file" che cosa c'entra?

Anche questo è molto semplice da spiegare: la parola "file" (come avrete già notato) è molto simile a "filo". Così noi abbiamo sfruttato questo gioco di suoni e abbiamo tradotto il titolo in linguaggio informatico. In realtà per capire un po' di più dobbiamo riportare il titolo del progetto Autonomia in modo più completo: "Il file di Arianna: Metacognizione e potenziamento attraverso la multimedia". Esso significa che la

calendario scolastico, orario, insegnamenti integrativi facoltativi ed altri aspetti. Oltretutto dal prossimo anno scolastico ad esempio ogni istituto potrà diminuire le ore di alcune materie a favore di altre, tuttavia la riduzione per ciascuna materia non potrà superare il 15% del totale di ore annuali.

Sembra proprio che verrà cambiato anche il sistema di valutazione (non più per materia ma per competenze): chissà se i piccoli rimarranno comunque piccioni???

VALENTINA ALIVANTINI
CRISTINA SPALINA
ANDREA DEBIOHA FICCHIO



LA CARICA DEI 402 QUEL QUALCOSA IN PIÙ...

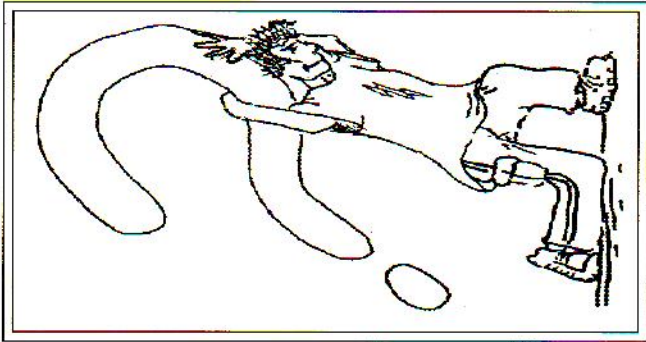
Gli obiettivi raggiunti. Ringraziamenti. Ciao ragazzi! Un altro anno di scuola è passato... buon motivo per essere allegri (anche se c'è chi dovrà affrontare gli esami...!). Sono Myriam, la presidente della nostra cooperativa: "La Carica dei 402", e vi racconterò cosa abbiamo realizzato durante quest'anno scolastico.

Innanzitutto, siamo riusciti ad organizzare la mostra - mercato pasquale. Il risultato? Una buona organizzazione che ci ha permesso di raggiungere un importante traguardo! Inoltre abbiamo contribuito economicamente alla realizzazione sia dello spettacolo di fine anno sia di questo giornale. Sono entrambe iniziative che rispondono ai motivi per cui abbiamo creato la nostra cooperativa: collaborare, conoscerci e creare tra noi ragazzi un gruppo affiatato.

Tra l'altro, e spero che all'uscita di questo giornale, speriamo che questo giornale sia di vostro gradimento. Scritto, infatti, da tutte le seconde, ma aperto comunque alle altre classi, è stato realizzato da soli alunni con l'aiuto di alcuni professori. Abbiamo, infatti, raccolto articoli in tutto

Tra l'altro, e spero che all'uscita di questo giornale, speriamo che questo giornale sia di vostro gradimento. Scritto, infatti, da tutte le seconde, ma aperto comunque alle altre classi, è stato realizzato da soli alunni con l'aiuto di alcuni professori. Abbiamo, infatti, raccolto articoli in tutto

Intervista alla presidente
Spero di non emozionarmi troppo!
a) Cosa fai di preciso nell'ambito della cooperativa?
c) Sei contenta di andare alla



QUESTO GIORNALE

Cari lettori, speriamo che questo giornale sia di vostro gradimento. Scritto, infatti, da tutte le seconde, ma aperto comunque alle altre classi, è stato realizzato da soli alunni con l'aiuto di alcuni professori. Abbiamo, infatti, raccolto articoli in tutto



T E A T R O

UNO SPETTACOLO PER SALUTARCI IN ALLEGRIA

che un altro aricollo cercherà, probabilmente invano, di spiegare) e la multimedialità sono i fili che aiutano noi ragazzi a di-

Come ogni anno i ragazzi delle terze producono uno spettacolo teatrale cui assistono tutti, alunni, genitori, insegnanti...

L'anno scorso lo spettacolo si chiamava **FUTURE GENERATION** e metteva in luce un contrasto tra ragazzi pacifisti e ragazzi "militaristi", con i primi inclini a ideali di pace, che tentavano di far finire i conflitti, e gli altri che facevano di tutto per continuarli. Il tutto in un'ambientazione post nucleare.

Alla fine, dopo molti scontri, i pacifisti avevano la meglio, anche grazie all'aiuto di una ragazza già "militarista" che via via aveva maturato sentimenti contrari alla guerra ed aveva avuto il coraggio di cambiare idea e gruppo.

E' stato un gran successo, ed alcuni di quegli attori hanno continuato a calcare le scene con successo. Anche quest'anno si rinnova quindi questa tradizione e noi, arrivati ormai in seconda, dovendo curare l'edizione del giornale, per saperne di più sullo spettacolo di quest'anno siamo andate ad intervistare ragazzi e insegnanti impegnati in questa impresa. Per cominciare abbiamo intervistato il prof. Serbo:

"Di cosa parla lo spettacolo ? Come avete scelto il tema?"

« Racconta una storia di giovani a Trieste nel periodo 1950-1953. Abbiamo scelto discutendo nel gruppo

UN NUOVO "CAPO" ALLA CAMPANI ELISI

Intervista alla preside

a) Si trova meglio in questa scuola o in quella "vecchia"? Perché? Qual era la sua scuola precedente? **R. Non posso dire se mi trovo me-**

le qualche domanda.



T E A T R O

UNO SPETTACOLO PER SALUTARCI IN ALLEGRIA

di sceneggiatura tra varie idee e proposte, e così siamo riusciti a sviluppare la traccia.

"Come vi siete organizzati ?"

"Tutti i ragazzi delle terze hanno scelto quale ruolo ricoprire, poi il gruppo della sceneggiatura ha prodotto il copione, ora stanno provando i costumi, gli strumentisti, ecc.... In seguito si lavorerà sugli interventi. Ma non voglio dirvi di più..."

In seguito siamo andate ad intervistare la prof. Posarelli che aiuta i ragazzi a produrre le musiche:

"Ci parli di come vi siete suddivisi i compiti"

"Per cominciare abbiamo proposto delle idee, che stiamo mettendo assieme, abbiamo scelto un solista ed i musicisti. Purtroppo, per ora, siamo riusciti a fare solo poche prove. Abbiamo anche un grosso problema, il nostro batterista si è ritrovato senza strumento. In ogni caso le musiche scelte sono già pronte, si basano su brani degli anni '50."

Nell'attesa di goderci lo spettacolo, e non dimenticando che il prossimo anno toccherà a noi... (paura!), ringraziamo i professori che sono stati così disponibili nel rilasciarci questa breve intervista e auguriamo a tutti i lettori-spettatori una buona visione e buon divertimento!

ANNA ZACCHIGNA
SILVANA DEL PESCO

BOZZETTO DI SCENA DELLO SPETTACOLO DI CONGEDO

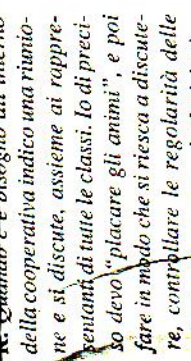
"CAPO" ALLA CAMPANI ELISI

Intervista alla preside

a) Si trova meglio in questa scuola o in quella "vecchia"? Perché? Qual era la sua scuola precedente? **R. Non posso dire se mi trovo me-**

glia in questa scuola o in quella vecchia, perché i ragazzi sono uguali sia qua che là, ma hanno problemi diversi, questo dipende anche dalla scuola precedente?

continua a pag.2



T E A T R O

UNO SPETTACOLO PER SALUTARCI IN ALLEGRIA

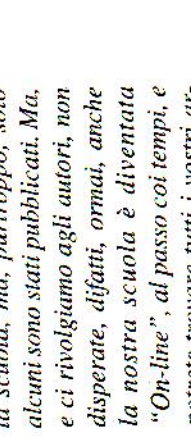
la cooperativa indico una riunione e si discute, assieme ai rappresentanti di tutte le classi. Io di preciso devo "piacere gli animi", e poi fare in modo che si riesca a discutere, controllare le regolarità delle votazioni, approvare le decisioni.

a) **Parlati della mostra - mercato**

R. E' andata molto bene, il ricavato è stato minore di quello dell'anno scorso, però nel complesso è stato un grande lavoro di squadra che ci ha permesso di concretizzare tutte le nostre decisioni e iniziative.

b) **Come ad ogni spettacolo ci sarà il resoconto delle iniziative della cooperativa durante l'anno scolastico. Chi lo farà?**

R. Credo che sarà compito mio preparare la relazione e poi esporla a tutti i soci il giorno dello spettacolo.



T E A T R O

UNO SPETTACOLO PER SALUTARCI IN ALLEGRIA

superiori?

R. Sono contenta di andare alle superiori, però mi dispiace lasciare la "Campi Elisi" e tutto quello che rappresenta per me. Il mio grande desiderio in prima era diventare presidente, e adesso ci sono riuscita! Mi dispiace lasciare una scuola che mi ha dato tante soddisfazioni, però so che voi sarete bravi a continuare tutte le attività della "Campi Elisi". Ringrazio particolarmente tutti i professori, sempre disponibili.

Mi raccomandando, andate avanti così che siete forti!

P.S.: "Campi Elisi" per sempre. Ricordatevi che la cooperativa è merito nostro, ed è così che bisogna andare avanti. Ciao a tutti!

CATERINA CONTI
MARZIA PITTERI.

LA GUERRA

Se dico o penso "guerra", il mio cervello inizia a fare alcuni collegamenti; guerra vale a dire violenza, morte, distruzione, profughi, potrei andare avanti all'infinito, ma non mi pare il caso. Fino a pochi mesi fa non mi interessava la politica, tanto meno quello che succedeva nel mondo, ero troppo piccola e forse sciocca, ma mentre mangiavo in compagnia della mia famiglia con la televisione accesa, la voce di un giornalista mi entrò nell'orecchio, il presidente dell'America, Clinton, dava l'ultimatum a Milosevic. Mi iniziarono a frullare in testa una serie di domande, cosa succede? l'ultimatum per cosa? Per la prima volta mi sentivo veramente ignorante. Mi informai, ma stavo male dopo che lo ebbi saputo, volevo che fosse solo un brutto sogno da cui mi volevo svegliare subito, ma non fu così.

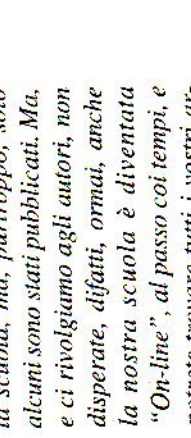
C'ERA LA GUERRA IN KOSOVO!

A . C . C . R . I .

DIVERSITÀ: INGIUSTIZIA NEL MONDO

Un giorno, nel mese di novembre, sono venuti in classe dei volontari dell'A.C.C.R.I. (Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale) con i quali abbiamo approfondito i temi del dialogo interculturale, dell'educazione alla mondialità e della serena accettazione della diversità come fonte di arricchimento culturale. Questionari, letture, la visione di un filmato in cui veniva documentato il tragico mondo dello sfruttamento minorile, le orribili testimonianze dei piccoli schiavi che spiegavano in quali condizioni di maltrattamento vivevano e soprattutto l'analisi del film "L'ottavo giorno", incentrato sul problema di George, un ragazzo down: tutto ciò ci ha permesso di prendere coscienza delle tante situazioni negative che affliggono l'umanità, nella sua parte più indifesa, i

continua a pag.2

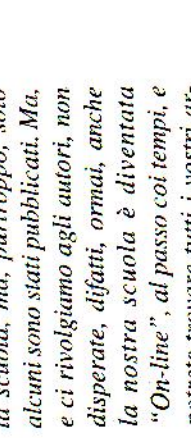


UNA SCUOLA DI VIZI E STRAVIZI

PROGETTO "FUMO"

Questo progetto è stato organizzato per rendere consapevoli gli alunni delle conseguenze dannose a cui potrebbero andare incontro facendo una determinata scelta: quella di fumare. Ma in realtà, quali sono i motivi per i quali si è dipendenti dal fumo? In cosa consiste questa dipendenza? Iniziamo spiegando il termine "dipendenza": essa in sintesi è la perdita della libertà di scegliere.

continua a pag.2

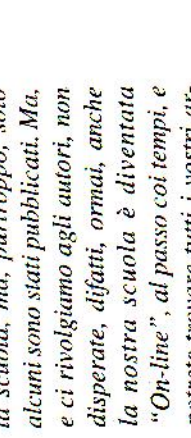


UNA SCUOLA DI VIZI E STRAVIZI

PROGETTO "FUMO"

Questo progetto è stato organizzato per rendere consapevoli gli alunni delle conseguenze dannose a cui potrebbero andare incontro facendo una determinata scelta: quella di fumare. Ma in realtà, quali sono i motivi per i quali si è dipendenti dal fumo? In cosa consiste questa dipendenza? Iniziamo spiegando il termine "dipendenza": essa in sintesi è la perdita della libertà di scegliere.

continua a pag.2



UNA SCUOLA DI VIZI E STRAVIZI

PROGETTO "FUMO"

Questo progetto è stato organizzato per rendere consapevoli gli alunni delle conseguenze dannose a cui potrebbero andare incontro facendo una determinata scelta: quella di fumare. Ma in realtà, quali sono i motivi per i quali si è dipendenti dal fumo? In cosa consiste questa dipendenza? Iniziamo spiegando il termine "dipendenza": essa in sintesi è la perdita della libertà di scegliere.

continua a pag.2

S A U R I S UNPAESE, UNA RIVELAZIONE

Sauris: ma perché proprio là? Che cos'ha di speciale? Ci potremo dire? Questi e tanti altri sono stati i dubbi che molti di noi hanno avuto quando sono venuti a conoscenza della meta del viaggio d'istruzione per le classi 2° C e 2° F.

Una località, insomma, apparentemente poco degna di un soggiorno. Appena arrivati tutti i "dubbi" si sono ridotti: una distesa di crochi (che sembrava neve) ci ha "salutato", mettendoci di buon umore.

Anche nei giorni successivi abbiamo avuto la possibilità di apprezzare gli spettacoli della natura di questo paese, dopo aver fatto lunghe gite nei boschi, sui monti e lungo il fiume Lurnei.

Così abbiamo potuto rilassarci e respirare aria pulita (finalmente SENZA SMOG!) e non abbiamo certo sentito la mancanza della televisione!

Oltre alle varie escursioni abbiamo visitato molti laboratori artigianali, rendendoci conto che questo tipo di economia è ben diverso da quello della città.

A dir la verità ci siamo stancati abbastanza; ma ne è valsa la pena e, in compenso, siamo riusciti ad assaggiare gratis il "famoso" prosciutto di Sauris. Comunque questo viaggio d'istruzione è stato per tutti un'esperienza positiva e Sauris si è dimostrata per noi una vera rivelazione.

VALENTINA MICHELAZZI
SERENA BIRTUZZI

TRIONFO DELLA MUSICA E DELLA DANZA

UNA CLASSE ALLA SALA TRIPCOVICH

In relazione ai vari linguaggi trattati a scuola, ad esempio della musica, del corpo ecc., a febbraio si è approfittato dell'allestimento di uno spettacolo davvero singolare in cartellone a

Un ostrogoto nel Duemila

Teo quella mattina si alzò prestissimo, ma non fu difficile iniziare la giornata come le altre volte, perché sapeva che doveva partire e ne era orgoglioso. Scese in cucina dove lo attendeva la madre che stava preparando il caffè. Dopo un'abbondante colazione Teo controllò ancora una volta la valigia e poi pensò: "Via, libero in viaggio con la scuola verso Firenze." Purtroppo (come al solito) arrivarono alla stazione dei pullman in ritardo, tra la confusione e i rumori i genitori non riuscirono a vedere il gruppo di Teo. Incontrò un suo compagno salire, così dopo brevi saluti se ne andò anche il nostro protagonista. Teo si guardò intorno ma sul pullman diciassette non aveva ancora riconosciuto nessuno. Non ci badò e partì.

Dopo un lungo viaggio scese dall'automezzo e chiese ad una persona: "Scusi, questa città è Firenze, vero?" "Firenze, Ma che dici, qui siamo a Ravenna!" Il ragazzo si sentì smarrito: lui così piccolo in una così grande città. Ma pensò: "Se lo restassi qui

Il delfinario di Riccione

Belli i delfini eh? Pochi sono i fortunati a vederli dal vivo. Certo si preferirebbe incontrarli nel mare aperto, comunque l'esperienza di trovarsi faccia a faccia con loro, anche se in una vasca, è entusiasmante e non capita ogni giorno (MAGGIORI). Serata magica e ricca di "schizzi" quella passata al

L'unica cosa che lo infastidiva erano quelle mani che apparivano nel bianco delle colonne del mosaico del "Palatium", simbolo dell'ottusità e dell'intolleranza degli uomini. Si ricordò che a scuola gli era stato spiegato che dei veli bizantini erano stati aggiunti per eliminare le figure di personaggi ariani quando la chiesa era stata portata al culto cattolico! Così di tali personaggi erano rimaste le mani: assurdo! Come si possono rovinare delle opere d'arte per imporre un'idea religiosa? Il ragazzo comunque aveva scoperto una nuova passione: i mosaici. Il giorno dopo al mattino decise di andare a vedere il centro della città e nel pomeriggio si recò alla Basilica di S. Vitale. La voglia di visitare e vedere opere d'arte lo stava travolgendo come un fiume in piena. Quell'alternanza nella basilica di affreschi e mosaici lo entusiasmava molto. I vari colori (l'oro zecchino, il rosso, il verde) rendevano quell'ambiente luminoso e suggestivo, ma l'immagine che colpiva di

continua a pag.4

Riccione

waso di un del-fino e poi faceva sci d'acqua trascinata da due di loro. Anche degli spettatori sono stati coinvolti nello spettacolo e una ragazza ha fatto il giro della vasca in un canotto trasportato da una del-fino di ben 37 anni!

E' STATA LA VISITA PIU' MAGICA DI TUTTO IL VIAGGIO!!!

Micaela Wiesner

RICORDI DELLA

SETTIMANA BIANCA

Il primo giorno attendevo con ansia la selezione per l'inserimento nei corsi di sci; nel frattempo mi allacciai gli scarponi e avanzavo sempre più su, nella lunga fila ai bordi della pista

4 GIUGNO 1999 LEZIONE IN DIRETTA DI DEMOCRAZIA



PER SAPERNE DI PIÙ... LEGGETE L' EDIZIONE ON LINE DEL NOSTRO GIORNALE!

Spazio di pubblicità a pagamento (a credito!) per salutare un'amica che ha concluso la sua carriera scolastica sorridendo!!! Grazie, Rubina Rutteri.

LA CAMPI ELISI

L'antica salina di Cervia

Le classi II B e II E in visita al Museo della civiltà salinara

Venerdì 30 aprile 1999, le classi II B e II E della Campi Elisi di Trieste hanno visitato un antico museo, quello imperniato sull'attività dei salinari.

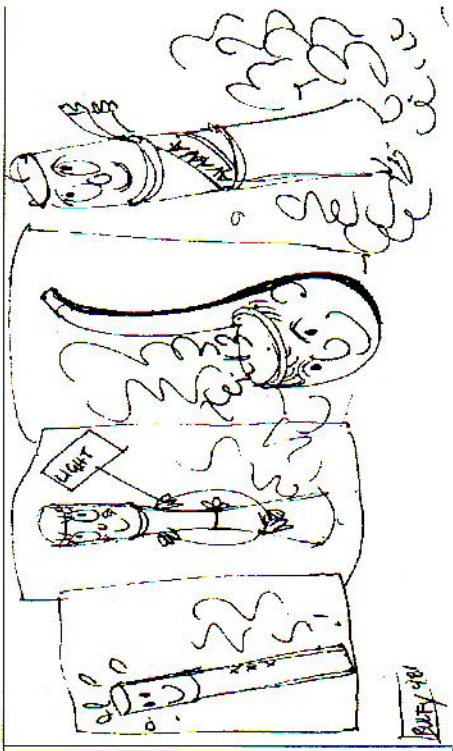
La salina oggi non sarebbe conosciuta se non fosse grazie al GRUPPO COLTURALE CIVILTA' SALINARA, che ha custodito quello che è rimasto della millenaria storia della salina di Cervia.

La salina si chiama Camillone, ed è l'unica rimasta dopo il 1959 (anno della trasformazione da salina artigianale a salina industriale a raccolta unica).

La Camillone è una salina che copre una superficie di 2570 metri quadri, formata da 47 cavedoni.

Per questo motivo è un sale "D.O.C." Non è reperibile sul mercato, però si può trovare al museo e nella salina, le cui visite sono organizzate dalla stessa associazione. Questa è importante perché trasmette testimonianze dirette di persone che hanno lavorato e che hanno imparato l'arte antica e preziosa della produzione del sale.

...nuove idee per la produzione sono...
smuovere il sale, spezzare la crosta



Abbiamo appreso soprattutto tramite la lettura del racconto di fantascienza di F. Brown "Sentinella" come il concetto di *diverso* possa essere mutabile e relativo (per alcuni extraterrestri i diversi siamo noi, con "sole" due braccia e due gambe) e come sia necessario imparare a convivere e ad accettare gli altri, a renderci conto della nostra fortuna di essere nati nel nord del mondo, ricco e tecnologico. E proprio il video sui piccoli schiavi moderni, costretti a cucire palloni per 12-14 ore al giorno o impastare fango e legno con le mani nude ci ha fatto capire che "l'odiatra scuola" è una realtà, un bene enorme e che "soffrire" sui banchi per 5-6 ore è una situazione privilegiata.

Nella nostra città, da pochi giorni, l'Istituto Comprensivo delle elementari del XV Circolo, della media "Rismondo" e della materna di Melara è stato intitolato a *Iqbal Masih*, giovane bambino-lavoratore pakistano che per aver pubblicamente denunciato le condizioni di sfruttamento in cui viveva assieme a tanti compagni, venne poi brutalmente ucciso. E la scelta del nome è ancor più significativa perché è stata fatta dagli alunni delle stesse scuole (IV e V elem. E medie), tra varie possibilità, testimoniando così l'esistenza di una sensibilità sempre più viva su temi così importanti.

MARCO CARINI - LUIGI RIZZO
LUCA DOSSI - FERNANDO MAULF.

...ritornamente arriva il mio turno e posso salire con lo skiff. Mentre mi muovo, osservo con calma il paesaggio: gli alberi sono di un bianco cristallino e davanti a me le montagne si ergono altissime, sembra che possano toccare il cielo con le loro cime aguzze. Tutto è in attesa della grande nevicata che verrà il giorno dopo. L'indomani prendo la lunga, interminabile seggiovia che mi porta sulla "terribile" pista del

continua a pag. 4

insegna niente, una guerra frutto dell'egoismo dell'uomo.

Non mi pare che sia questo il modo di far passare la vita ad un bambino, ad un nonno la vecchiaia e gli anni migliori della propria vita ai giovani!

CATERINA CONTI

F U M O

(Continua dalla Pag. 1)

Le persone iniziano a fumare perché sono condizionate dai loro amici, per imitare gli adulti oppure perché vengono incoraggiati dal gruppo. Il fumo è uno dei principali problemi del nostro secolo, i cui effetti si sommano a quelli derivati dal fumo passivo, prodotto da automobili, industrie e motorini. Il progetto realizzato dalla nostra scuola si è articolato, per il momento, in tre fasi, nella prima siamo stati sottoposti ad un test a freddo (la solita periferia dei nostri insegnanti volti a prenderci in castagna), nella seconda abbiamo tabulato, discusso, commentato i dati emersi che abbiamo riportato in grafici, nella terza abbiamo incontrato per una prima chiacchierata un "medico amico" del Centro per la Prevenzione e la Cura del Tabagismo. I risultati dell'indagine statistica con i relativi grafici è pubblicata in Internet nel sito della scuola.

ELISA MONTHELLA - VISSIA COLONNA

A . C . C . R . I .

(Continua dalla Pag. 1)

più piccoli... E non era ancora scoppiata la guerra del Kosovo!

era molto scarsa e tutto puntava su un gioco di luci di diverso colore; gli stessi passi di danza venivano ripetuti con un ritmo quasi ossessivo e coinvolgente. La trama era imperniata su un uomo che sogna il fantasma della moglie morta che danza sul ritmo crescente ed ossessivo della bellissima musica di Ravel.

Nel secondo balletto i costumi invece erano molto appuntati e dai colori sgargianti e ci trasportavano maggiormente nell'orientamento mistico delle "Mille e una notte".

continua a pag. 4

ESTATE E MI RACCOMANDO... DIVERTETEVI!!!

FRANCESCA COLALILLO
CATERINA CONTI

G U E R R A

(Continua dalla Pag. 1)

Le cause? Tito aveva unito Slovenia, Croazia, Montenegro, Serbia, Bosnia Erzegovina e Macedonia sotto una federazione comunista chiamata Jugoslavia. Alla morte di Tito Slovenia, Croazia e Bosnia Erzegovina si sono staccate dalla Jugoslavia e i rimanenti stati hanno formato "La piccola Jugoslavia".

Il Kosovo, ha due milioni di abitanti di cui il 90% sono albanesi. Visto il gran numero di albanesi, gli Tito aveva dato "uno statuto speciale" al Kosovo, ma quando, alla sua morte gli successero Milosevic che abolì formalmente questo privilegio, gli albanesi non poterono pregare e parlare in albanese, avere uffici, scuole, uffici, radio, canali televisivi albanesi. A questo si aggiunse che gli albanesi chiedevano di essere uno stato autonomo e magari attaccarsi all'Albania insieme al Montenegro e formare "La Grande Albania", che però non aveva lo stomaco al nerbi.

Qua, bisogna sapere, che ogni stato manda degli osservatori in altri stati o regioni, per vedere se tutto procede bene. Gli osservatori mondiali si sono incontrati per discutere proprio del Kosovo, perché i nerbi stavano facendo "pulizia etnica", cioè mas-

cast davvero eccezionale, niente di



ECCO I CINQUE ALUNNI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FINALE ITALIANA DEI GIOCHI MATEMATICI DELLA BOCCONI A MILANO CHE RICEVONO LE CONGRATULAZIONI DELLA PRESIDE: (DA SINISTRA) DAMIANO FESTA 2E, NORA INWINKL 2A, MONTEDURO 1E, MICHELE NOVELLO 2A, TOFFOLI LORENZO 2A (CHE HA OTTENUTO IL MIGLIORE RISULTATO: 24°!!!!).

P R E S I D E

(Continua dalla Pag. 1)

...ione in cui sono situate le scuole. La mia scuola precedente era la Caprin.

b) Le piace il suo lavoro? In cosa consiste?

R. Mi piace il mio lavoro, bisogna essere responsabili, ma dà molta soddisfazione perché, in fondo, si lavora per i ragazzi. Il mio lavoro consiste nel mandare in "circolazione" circolari e divieti, ma anche nel cercare di capire i ragazzi; però mancano le occasioni per parlare.

c) Secondo lei, questa scuola potrebbe migliorare? E come?

R. Questa scuola potrebbe migliorare cercando di sfruttare al massimo le idee e le iniziative dei ragazzi, e anche cercando di individuare e capire i loro problemi e risolverli.

d) E' contenta dei nostri risultati in campo sportivo? E in generale?

R. Sì, sono contenta, perché la scuola non è solo interrogazioni e libri, ma anche cooperazione; però non si riesce a star dietro a tutto, anche perché le gare vengono effettuate l'ultimo mese di scuola, quando i professori devono fare compiti e interrogazioni, quindi si pone anche il problema organizzativo.

e) Si considera una brava preside? Come mai ha scelto questo lavoro? Lo cambierebbe?

R. Secondo me non esiste una brava

PORGO I MIGLIORI AUGURI
DI BUONE VACANZE, BUONA

KINICH AHAU: a Game book

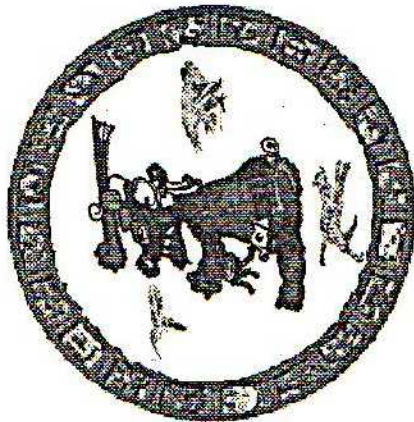
L'attività che quest'anno le seconde A e D hanno svolto, è stata quella di creare un **LIBRO GAME** multimediale aperto a tutti tramite Internet, disponibile in due versioni, italiana e inglese.

Le classi sono state suddivise in tre gruppi a rotazione, "linguistico", "informatico" e "musicale". Il gruppo "linguistico" si è occupato di creare il racconto, con i suggerimenti di tutta la classe, cruciverba, giochi logici e indovinelli pronti ad essere risolti da voi per continuare il gioco.

Il gruppo "musicale" ha creato i testi musicali al computer con il programma CUBASIS.

Il gruppo informatico si è occupato di scrivere il testo al computer, creando i collegamenti e gli sfondi delle pagine, lavorando in **FRONT PAGE** e **WORD**.

Ma raccontiamo com'è andata: le prime settimane ci siamo trovati un po' impacciati perché era una cosa nuova e da come ce l'avevano presentata i professori neanche troppo divertente: come una qualsiasi attività scolastica. Col tempo, però, il lavoro ha iniziato a divertire e ha dato libero spazio alla fantasia di tutti noi (o quasi). Man mano che elaboravamo il testo lo trascrivevamo sul computer, ma lì è diventato



tutto più difficile: collegamenti che non funzionavano, interruzioni, lenitezze nello scrivere di... meglio non fare nomi.

Se poi dovevamo entrare in Internet iniziavano i problemi perché ogni volta che ci si doveva collegare c'era sempre qualcuno che doveva telefonare dalla o alla segreteria (infatti il computer è collegato al modem di quest'ultima). Anche se pieni di entusiasmo, i lavori procedevano lentamente, tra un inghippo e l'altro, dovendo elaborare anche le musiche (di cui raccontiamo a parte), fare disegni o cercare immagini per gli sfondi. Finalmente, abbiamo concluso il nostro lavoro. Appena in tempo!! Ora siamo su Internet col no-

stro gioco!
Una serie di espellenti tecnici per mette l'interazione tra lettore e testo (potremmo dire "narratore"), nel senso che il primo può "muoversi" all'interno della narrazione facendo delle scelte tra più percorsi. Vi assicuriamo che con tutto sembra piuttosto oscuro, in realtà se vi farà piacere giocare con la nostra invenzione potrete anche diatamente di che cosa si tratta! Ma siete curiosi della storia? Vi proponiamo una breve trama.

Il protagonista, un archeologo chiamato Pietro de Pietri, è andato a fare una spedizione in Belize nell'America Centrale presso una zona di scavi archeologici Maya. In realtà ha un grande obiettivo scientifico, talmente grande che gli capita una brutta avventura (ovviamente non vi diciamo quale! Gli ingredienti narrativi da "fiato sospeso" ci sono tutti: gli abitanti, cioè la figlia Anna ed un suo amico, un personaggio misterioso discendente del Maya, e l'ambiguo Herrmann Von Mayer.

Per scoprire tutti i segreti della storia andate a cercare nel sito Internet <http://www.bdp.it/~tsmm001>.

Riusciranno i nostri eroi nel loro intento? Lo saprete solo leggendo "Kinich Ahau". Un capolavoro da non perdere. Buon navigazione!
2A 2D

IL CARNEVALE



UN IPERTES(T)O

Glungono in porto le leggende locali e i canti popolari

Nel corso del triennio in classe III A ha portato a termine un'attività chiamata "Progetto Cumentius". Quest'attività, che prende il nome da un famoso pedagogo ceco, si proponeva di far lavorare insieme tre scuole di diversa nazionalità: una italiana, una danese e una nordirlandese.

Questo progetto è cominciato per noi in prima media tramite la specialzione di un pacco di dolci verso le altre scuole, che poi hanno contraccambiato pranzando. Dopo questo "battesimo", abbiamo iniziato una regolare corrispondenza in lingua inglese con i ragazzi danesi e nordirlandesi, che stiamo continuando tuttora. Questa prima fase di progetto è culminata nella visita di un gruppo di nostri professori in Danimarca e poi da una delegazione di Danesi e Nordirlandesi qui alla Campi Ellis, ai quali abbiamo fatto ascoltare alcune canzoni popolari triestine. Il lavoro del primo anno di progetto è poi confluito nel giornale "Eurojam", scritto completamente in inglese con gli articoli dei ragazzi delle tre scuole partner.

Il "Progetto Cumentius" era, però,

molto più ambizioso: dopo questa prima fase, infatti, è proseguito proponendosi, tra le altre attività, di costruire un ipertesto - da riversare in Internet - che "raccontasse" Trieste e dintorni attraverso leggende, musiche popolari e brevi cenni storici. Questo progetto si è rivelato interessante e piuttosto impegnativo. Per questo fine comune la nostra classe si è dovuta dividere in tre gruppi: gruppo "arte", gruppo "musica" e gruppo "informatica". Il primo, coordinato dal prof. Bulfon, aveva il compito di realizzare le illustrazioni delle leggende e delle musiche per l'ipertesto; il secondo, coordinato dalla prof. Posarelli, doveva preparare i contenuti e gli spartiti delle canzoni popolari da inserire poi in rete, mentre il gruppo della prof. Gregoratti doveva occuparsi della parte informatica, quindi doveva digitare le leggende in Word, preparare l'ipertesto e poi inserirvi quanto fatto dagli altri gruppi. Indispensabile e prezioso è stato poi l'aiuto della prof. Tendella, che ci ha aiutato a costruire il sito ed è stata il nostro tutor per la parte informatica.

IN III A

A proposito di linguaggio marinresco... (ovvero i risvolti comici del Progetto Vela)

"Cazza!"
"No ma... dico, ti sembra il caso di dire parolacce?"
"No: c'è la vela, cioè "tira" la scotta."

Tragico inizio di una giornata particolare: ora su quell'Optimist con il timone in una mano, la scotta nell'altra, il boma praticamente in testa e il resto della cima della scotta mezzo attorcigliata su un picche, mi viene improvvisamente un pensiero: non è che forse avrei fatto meglio a rinas-

ginnastica non legga quest'articolo, altrimenti mi "piccona" per impreparazione al momento delle uscite in barca a vela.

Il primo giorno è stato un po', non saprei come definirlo, ... "cataclismatico" (neologismo da cataclisma) può rendere in parte l'idea? No, non esageriamo; fortunatamente siamo rimasti in Sacchetta e il nostro compagno Nicolò, che di vela se ne intende, ci ha dato qualche

che forse avrei fatto meglio a rinas-

ni ragazzi si sono presentati a scuola con i capelli tinti in colori sgargianti? Cosa mai nascondevano in voluminosi sacchi nylon e borsomi da cui uscivano tridenti, spade, carote e orecchie da coniglio in peluche? Come mai erano così contenti di varcare la soglia d'entrata dell' "infernale" edificio scolastico? La risposta si deve ad un certo Comenius,

continua a pag. 4

METACOGNIZIONE E METODI DI STUDIO

P R E M E S S A

Nello scrivere questo articolo che tratta un argomento un po' difficile vorrei essere fantasioso ed originale in modo che il lettore non si annoi; probabilmente esso sarà letto da pochi proprio per la tematica trattata, per questo motivo cercherò di fare in modo che i miei scarsi lettori si divertano...

La METACOGNIZIONE è un concetto difficile da comprendere, quindi cercherò di semplificarvelo il più possibile, essa comprende diversi ambiti: le conoscenze, le abilità, e l'autovalutazione.

LE CONOSCENZE: Studiare tutto a memoria sarebbe da Pico della Mirandola (personaggio rinascimentale che imparava tutto a memoria). Purtroppo però c'è gente (ancora oggi) che impara dai libri tutta la lezione mnemonicamente (ad esempio mia sorella). L'altro giorno mi ha chiesto che la interrogassi e quando le ho posto il primo quesito lei mi ha risposto con le identiche parole del libro. Non bisogna mai essere librodipendenti in modo passivo, ma crearsi un metodo di lavoro. Avere conoscenze metacognitive significa sapere che esistono strategie diverse per diversi tipi di prova. Ha senso per esempio per prepararmi per un compito scritto di matematica dal linguaggio strettamente specifico esporre ad alta voce i concetti con parole mie ed espressioni gergali? Quali meccanismi diversi dovrò utilizzare per capire un testo di storia o una poesia?

continua a pag. 4

poi abbiamo creato rimi e melodie, la base, è questa:

LA LA DO DO DO MI MI SOL SOL SOL

Abbiamo fatto molte musiche di "genere "; di suspense, di sottofondo, di paura, di allegria, di ambiente "indigeno" e tante altre. Io personalmente, dato che suono la tastiera, ho partecipato

L'ORNEZO OTTOLENGHI

Carso via Internet

E' partito l'Archivio multimediale Quest'anno ci sono state proposte tante attività extrascolastiche, ma l'idea di descrivere sulla pagine di Internet l'ambiente della fauna carsica è stata la migliore. I professori Della Valle e Genzo hanno voluto partecipare ad un progetto per creare un "Archivio multimediale" della Provincia di Trieste. Vi hanno partecipato molti ragazzi, che divisi in due gruppi, hanno prima studiato la vegetazione e poi hanno com-

continua a pag. 4

la base, è questa:

MI MI SOL SOL SOL

Molto frequentemente a queste composizioni, anche se non avevo mai abbinato la musica a un testo: è stata un'esperienza istruttiva, ma anche divertente.

L'ORNEZO OTTOLENGHI

Carso via Internet

E' partito l'Archivio multimediale Quest'anno ci sono state proposte tante attività extrascolastiche, ma l'idea di descrivere sulla pagine di Internet l'ambiente della fauna carsica è stata la migliore. I professori Della Valle e Genzo hanno voluto partecipare ad un progetto per creare un "Archivio multimediale" della Provincia di Trieste. Vi hanno partecipato molti ragazzi, che divisi in due gruppi, hanno prima studiato la vegetazione e poi hanno com-

continua a pag. 4

gati in classe dalla prof.?" Mi sento, comunque, molto coraggiosa, anche se non mi ricordo neppure che spostando il timone da una parte, la barca gira dall'altra: potete immaginare da soli gli... errori di rotta...

Va beh, spero solo che la prof. di

GLI ORTI BOTANICI

Sopratutto chi arriva nella nostra città in primavera, e vuole conoscerla oltre che nel suo aspetto storico e quotidiano, anche in quello naturalistico, non può fare a meno di salire sul Carso, nelle vicinanze del paesino di Sgonico. Lì dal 1964, un gruppo di studiosi ha allestito un giardino botanico che dopo qualche anno è stato affidato alla Provincia. In una dolina di 5000 mq e profonda non più di 20 m, sono raccolte circa 600 specie vegetali del Carso e delle zone circostanti, che vanno dal mare all'altopiano e alla montagna. Le caratteristiche climatiche delle doline (e qui bisognerebbe spiegare il curioso fenomeno dell'inversione termica) permettono, infatti, di realizzare

continua a pag. 4

L'attracco al motore è stato più che drammatico: avete presente quei film in cui aerei militari devono "agganciare" il bersaglio? OK, uguale!

Per molti di noi è stata un'impresa: ogni volta o arrivavamo dritti con la prua contro il molo alla "Papeirina"

continua a pag. 4

GLI ORTI BOTANICI

nelle varie posizioni, sul fondo e ai bordi, sul versante nord e su quello sud, ambienti diversi: si possono perciò trovare la boscaigia e il sottobosco, la landa, le rupi mediterraneo-illiriche, la flora dei ghiatoni. Più complicata è stata la realizzazione delle condizioni per lo sviluppo della flora igrofila e lacustre data la nota aridità carsica. Quest'iniziativa dei botanici triestini ha una lunga storia. Basti pensare che già nel 1423 (sì, nel 15° secolo) la nostra città aveva un qualcosa di simile. Quella volta l'orto Botanico si chiamava "orto dei semplici" e un documento attesta che in quella data fu affidato

continua a pag. 4

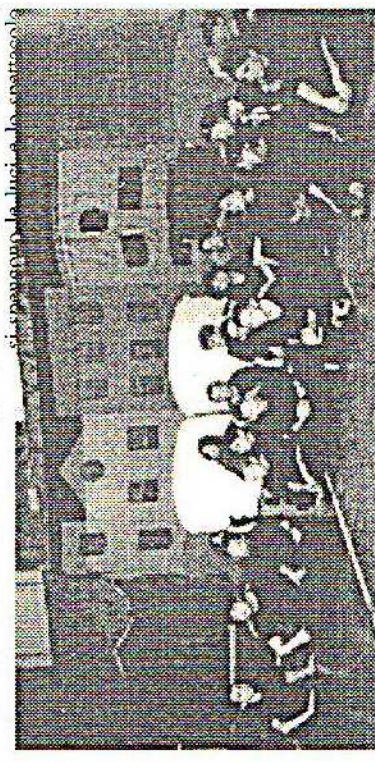
ANCHE I TEMI SERVONO A QUALCOSA!

STIAMO DIVENTANDO FAMOSI

La nostra rappresentazione è stata quella di far scorrere uno striscione lungo 37 metri con il testo completo della canzone: "Se fossi una bicicletta". A noi gli occhi, please... Siamo diventati famosi!!!

Giovedì 13 maggio 1999.

Ore 12.00. Il gran giorno è arrivato: era la prima volta che entravamo in un teatro da protagonisti e non dalla parte del pubblico. Sul palco si era creata subito una gran confusione: il tecnico sistemava e cambiava le luci,



la professoressa provava e riprovava le musiche, i toni, i rumori, altri insegnanti e alcuni bidelli sistemavano le scene (le case di una città ideale, i cassonetti, le seggiole, un tavolino e la zona dove si sarebbe sistemato il coro). Contemporaneamente noi dovevamo provare le entrate e le uscite dal palco, le parti recitate, le presenziazioni, i balli: come veri attori avevamo il camerino per il cambio dei costumi e per il trucco.

Ore 15.30. Il pubblico riempie la sala, si affrettano le luci e lo spettacolo

discoteca. Per rispettare il titolo della commedia, creammo varie biciclette e una sfilata di moda per loro: la scocchiona, che pensa solo a studiare, la snob, che si crede al centro dell'universo, la snorfiosa, civettuola e superficiale, le sportive, affacciate dai loro continui allenamenti, Milla Camomilla, la nostalgica bicicletta di un tempo e in fine il tandem, che nel nostro contesto avrebbe dovuto rappresentare il passato e il futuro. "Un fenomeno del nostro tempo è la fretta" (altro solito, barboso tema in classe) e tutti sono in competizione; così anche noi decidemmo di introdurre nel testo una gara ciclistica che, come tutte le gare che si rispettano, era commentata da uno speaker davanti ad un ideale schermo televisivo. Ci sembrava giusto far vincere il tandem e spronare gli uomini a vivere nei campi, all'aria aperta, senza inquinamento e a usare di più le biciclette al posto delle automobili.

L'ultima impresa impossibile della divertiti come se fossimo stati in una

ANCORA UN ANNO DI SUCCESSI SPORTIVI

Rassegna dei risultati

Anche quest'anno, nelle diverse discipline sportive praticate, sono stati raggiunti grandi risultati.

Partiamo con la **corsa campestre**, i nostri atleti hanno raggiunto il titolo di campioni provinciali e poi la partecipazione Nazionale. Bravissimi a Macniche Simone, Toffoli Lorenzo, Lunder Veronica, Giuntini Arczia.

Nel **calcio a 5** i nostri giocatori hanno solo partecipato al torneo provinciale.

Il **basket** è andato molto meglio, infatti è stato vinto il torneo provinciale, quello regionale con l'ammissione alla fase interregionale.

Per la **pallamano** c'è stata sia la partecipazione dei maschi che delle femmine ai giochi interscolastici e ai G.S.S.

Anche per l'**hockey**, hanno partecipato sia i M. che le F ai G. S. S. La **ginnastica artistica femminile**

invece ha vinto i provinciali e l'ammissione ai G. S. S. nazionali, complimenti quindi a Francesca Borgna, Francesca Colaleo, Jasmine Kosmac, Elena Guercia.

La squadra di **ginnastica Ritmica femminile** è vice campione provinciale: Arlene Cerno, Ottavia Pitteri, Schak Alice, Marta Pagot.

Per il **tennis da tavolo** c'è stata la partecipazione alle varie fasi del

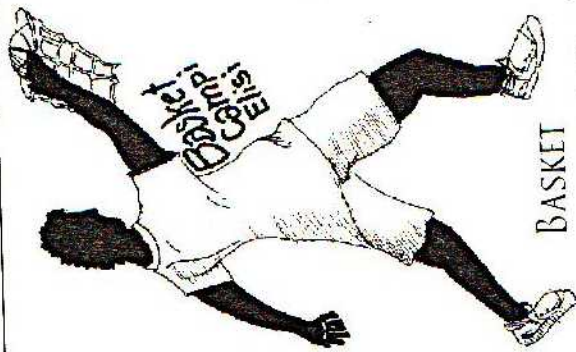
la vittoria regionale e l'accesso alla fase Nazionale.

Per lo **sci**, come scriviamo a parte, vi è stato il successo a livello regionale.

Anche il **nuoto** è andato benissimo, con la partecipazione ai G. S. S. sia maschili che femminili. Tra i M. si evidenzia Simone Macniche che ha vinto i provinciali, i regionali, ed è stato ammesso ai Nazionali.

Risultati dell'**atletica**: Cadetti m.

1000 S. Macniche (III C) III classificato; Cadette part. L. Alfaiate (III A) alto III, Ragazzi 60 piani I A. Suriano e P. Zoglia (IE - ID); Lungo; M. Perlangeli (ID) III; Peso Maschile M. Marvin (IE) II; Peso Femmine P. Mocchi (I D) I; Alto Maschile G. Mervar (IB) I; L. Ventrice (IC) III.



BASKET

TRE CONTRO TRE

Il 20 maggio Luigi Impagnatiello, Luigi Lotti, Michela Perini, Paolo Badina per la squadra maschile e Vissia Colonna, Silvia Favento, Alice Cossutta ed Anna Zacchigna per la squadra femminile sono andati alla palestra del

Ragazzi, siamo stati forti: abbiamo conquistato il titolo di Campioni Regionali. Selezionati dalla prof. Amadei e con la valida collaborazione del Sig.

la Ginnastica Goriziana per giocare il torneo di basket a tre. Sia le femmine che i maschi andranno a Varese per sperare di vincere le fasi nazionali.

CALCIO

I ragazzi del calcio non riescono a ripetere la prestazione dell'anno scorso (vinti i provinciali) anche perché per la mancanza di squadre hanno dovuto disputare il torneo di calcio a cinque. Nonostante le prime vittorie per 17-4 contro il Sauro e 17-0 contro il Gregorich perdono, la partita contro la Caprin 10-6. A causa di un'espulsione nella stessa partita e una nella seguente la Campi Elisi perde l'incontro decisivo contro la Bergamas 11-5. Quest'anno, la squadra non ha consentito le attese vedendosi eliminare al I turno.

a fare tifo, la nostra squadra era favorita per la vittoria. C'erano anche a bordo campo le nostre belle ragazze "pon pon" che hanno incitato la squadra fino all'ultimo secondo dell'incontro, facendo

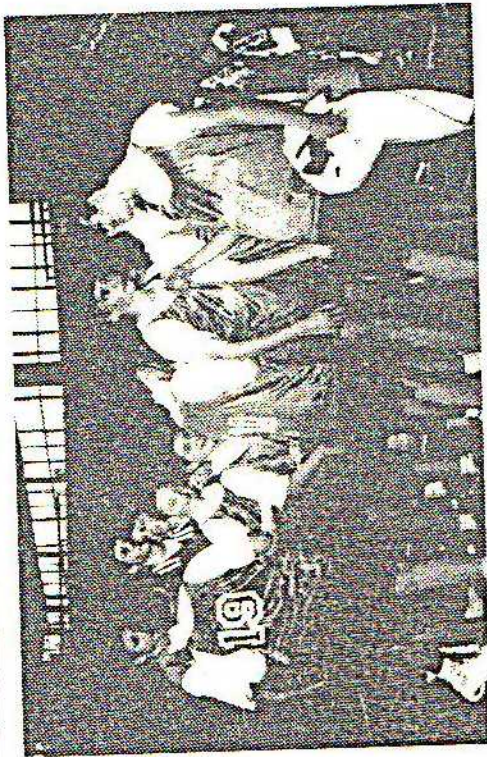
UN CAMPIONE IN ERBA

FERIN SUGLI SCI

Poi sono arrivati i Campionati Italiani: Campione Italiano in Slalom Gigante e terzo in Super Gigante. In seguito qualificandosi con un primo posto alle selezioni italiane è andato a rappresentare l'Italia all'Abetone (Toscana); al "Pimocchio sugli sci" Finale Municipale, dove è arrivato secondo nello Slalom Gigante. Finalmente è stata la volta del Canada, che ci racconta di persona: "Dopo un lunghissimo viaggio siamo arrivati a Whistler, l'albergo dove ci ospitavano era spaziale: piscina ecc. Il posto era ricoperto da un manto verde e da neve, tutto era enorme, spazioso, un vero paradiso naturale. Nel secondo giorno di gara ho avuto il risultato più importante vincendo lo Slalom Gigante, diventando così campione mondiale di gigante 1999." Complimenti!

Nella passata stagione invernale, Andrea Ferin, alunno della seconda A, ha avuto risultati sportivi extrascolastici inaspettati. Dopo gli allenamenti di Natale, ha cominciato con sfortuna le prime gare regionali. Comunque da lì in poi ha avuto un'ascesa notevole, fino ad arrivare ai vertici. Il primo risultato è stato quello di M. Bondone, dove si è piazzato al secondo posto nazionale selezionandosi per le finali Mondiali del celebre Trofeo Topolino (Walt Disney). A Mariliva (Val di Sole) è arrivato terzo alle finali e con gran gioia ha ritirato il biglietto aereo per il Canada e l'invito alla Whistler Mountain Cup (Montagne Rocciose dalle parti di Vancouver, Canada).

tensione si è sfogata e dissolta in un urlo di gioia allo scendere dell'ottavo minuto del quarto tempo. Una partita molto bella e combattuta fino alla fine. L'attacco di Perdizione sbagliava molto poco, aveva



I nostri eroi del basket

SCI

Quest'anno per lo sci è stata una stagione proficua. Sin dall'inizio si sapeva di avere dei ragazzi in grado di vincere sia i provinciali che i regionali. Nelle gare provinciali pur con la caduta dell'atleta più accreditato per la vittoria (Andrea Ferin), la scuola è riuscita a vincere piazzando i suoi atleti: Toffoli, Cornachin e Ventrice rispettivamente al II, V e VII posto. Le gare si sono disputate a Sappada sulla pista Nera. Le prime due scuole provinciali

passavano ai regionali: Campi Elisi e Dante. Nonostante si fossero classificate ai regionali anche le temutissime scuole di montagna, tra le quali la favorita Tarvisio, la Campi Elisi è riuscita ad imporsi prima come scuola, piazzando i suoi atleti al II, V e VIII posto. Un grande dispiacere è arrivato quando si è saputo che i nazionali non si sarebbero potuti ottenere un buon

